



Conto corrente colla posta



Il Ponte si passa ogni domenica. — Il pedaggio costa un soldo. — Con mazza e scudo prima si contendevano il Ponte: oggi, per averlo, basta lo scudo solo. — Gli spurchi si buttano in Arno. — Alle lettere senza francobollo è vietato il libero transito.

La Direzione e l'Amministrazione: Piazza del Castelletto, 2, Tipografia T. Nistri e C.

Duetto, coro e scena finale

IL CRISPINO E IL COMPARE

Opera... pia, in parecchi atti... amministrativi, parole... vane, musica del maestro F. A. Gotto, trascritta in tono minore... corrigendo, con accompagnamento... in questura: proprietà Comune delle Case... di pena S. Matteo e S. Silvestro.

Scena ultima

Stazione ferroviaria: un treno è pronto alla partenza: vicino ad esso in mesto sembiante Crispino e il Compare, attorniatati da personaggi autorevoli, questurini, minori corrigendi, guardie municipali, pompieri, soci di patronati diversi.

Coro di patronati. — Tu devi dunque ora partir O santo messo del Signor? Se alcun ci assale nell'avvenir Chi avremo allora per protettor?

Compare. — Ah, Crispin, deh! perchè lasciar mi vuoi?

Crispino. — Ah, no, restar non posso, o mio tesor, Già Rudini minacciami il rigor!

Coro di guardie. — Ah! no, lasciarei così non puoi, Pronto è il drappello ai detti tuoi!

Compare. — Ah, non credea che perfido Fosse così il destino, È ingiusto, anzi ingiustino Che tu debba partir. Se ancor regnasse il Siculo Che patrio amore infiamma, Un nobile telegramma Potrebbe spedir.

Con Rudini, con Sineo Io deggio arare dritto, Se no sono anch'io fritto Nella stessa padel.

Crispino. — Ah! sol ci può disgiungere Questo fatal destino, Se non fossi Crispino Sarei restato qua!

Coro di personaggi. — È vero! è ver!

Crispino. Nell'anima Porto un ricordo grato, Di voi, del patronato... Scrivetelo, o Bastian!

Com. (a Bastiano) — Già la mia penna stridere Sentisti sulle carte, Descriver con bell'arte Questa dimostrazion.

> (a Crispino) — Verranno a te su l'aure I miei sospiri ardenti, Udrai nel Po che mormora L'eco dei bei concetti del corpo musical!

Pensando che il mio pubblico Si compendia in te, Spargi una mesta lacrima Sul tuo conferenzier!

(a due)

Anche da lungi memore L'anima mia sarà, Di te, dei patronati Giammai si scorderà.

Eure di pompieri. — Ah! l'incendio di quell'alme Niuna pompa spegnerà!

Coro di questurini. — Noi battendo le manette Diamo applausi al protettor.

Coro di guardie. — A te molti erigeremo Monumenti vespasian.

Coro di corrigendi. — Noi giammai ci scorderemo La paterna correzion!

Coro di Personaggi. — Alla verde montagnola (*) Il tuo nome si darà.

Compare. — Ma ci parte e soli Noi qui restiam...

Tutti. — O prode, o grande, o pio campion Ci strazia l'anima il tuo abbandon.

(s'ode il fischio che annunzia la partenza del treno)

Crispino. — (abbracciando uno per uno gli astanti). Addio... partir mi è forza, o mio tesor.

Sineo mi può punir se resto ancor!

Compare. — (mentre il treno si mette in movimento).

Addio! ma non è l'ultimo... Ci rivedremo ancor, Speriam che torni Crispin E rideremo allor.

(rotto agli astanti) Plaudite al campione indefesso... (ma non può continuare perchè la commozione lo soffoca; il coro ripete — campione indefesso — ma il romore del treno non lascia giungere alle orecchie di Crispino, il quale sta allo sportello, che queste due sillabe sole: ...fesso! ...fesso!... ..fesso...!).

Homunculus.

(*) Si allude al piccolo Calvario eretto alla passeggiata delle Piagge per comodo dei liberi amatori... della natura. N. della R.

I NOSTRI DEPUTATI

Secondo la relazione dell'onorevole Morelli-Gualtierotti sull'accertamento del numero dei deputati impiegati, della categoria generale che potrebbero essere 20 non risultavano che 17 ed i magistrati che potrebbero essere 10 non risultavano che 4.

Il sorteggio, quindi, si indicava soltanto nella categoria dei professori, che risultavano 12, e possono essere soltanto 10.

Due dovevano cessare di far parte della Camera.

I 12 professori sono gli onorevoli Bovio, Celli, Credaro, Fusinato, Luzzatti, Marinelli, Masci, Mecacci, Nocito, Rummo, Tizzoni, Turbiglio S.

Nella seduta pomeridiana di venerdì il sorteggio ebbe luogo e riuscirono sorteggiati gli onorevoli Bovio e Nocito.

Noi dobbiamo esser grati alla for-

tuna che facendo restare nell'urna il nome del prof. Guido Tizzoni ci ha liberato dal pericolo di una nuova battaglia — da noi per amore di pace soltanto non desiderata — nel collegio di Vicopisano.



Ci telegra fano da Roma in data 20 ore 18:

L'on. Tizzoni ha svolto la sua interrogazione ai Ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici per sapere se e quali provvedimenti intendeva adottare a favore dei numerosi operai di Calcinai costretti a rimpatriare dalla Francia e per esortarli a dar mano immediatamente a quei lavori di bonifica del lago di Bientina per i quali furono stanziati i fondi necessari.

Il Ministro Perazzi ha risposto che solleciterà quanto più presto è possibile i progetti della bonifica — ed ha assicurato il deputato di Vicopisano dandogli le più ampie spiegazioni.

L'on. Sineo, a nome del Ministro dell'Interno, ha dichiarato di essere disposto a provvedere anco in via di urgenza ed ha assicurato l'on. Tizzoni di avere già spedito a questo riguardo un suo telegramma alla Prefettura di Pisa.

L'on. Tizzoni si è dichiarato soddisfatto, ringraziando.

IN PROVINCIA

Sabato scorso — come già riferimmo — il Presidente della Deputazione cav. uff. avv. Giuseppe Raffaello Cerrai si portò ad ispezionare la importantissima via del Commercio che si prolunga per oltre 40 Km.

A Pontedera lo aspettavano gli egregi signori cav. uff. Italo Salvadori consigliere e cav. Torello Borri deputato provinciale.

A Cevoli fu accolto festosamente dalle persone più elette del paese e dalla banda: si trattenne per la colazione in casa dei gentilissimi signori Salvadori.

Poi visitò Lari, Casciana, lo stabilimento dei bagni, e fu ospite del cav. Borri.

Nel giorno di domenica, 14, recatosi a Lorenzana, fu ospitato dal comm. Alberto Giuli, e festeggiato dal Sindaco e dai consiglieri comunali: da Lorenzana si diresse a S. Luce a Pomaia e a Castellina Marittima, fatto segno in ciascuno di questi luoghi alle liete accoglienze dei paesani che andarono a salutarlo colle loro musiche.

A Castellina Marittima, dove trovò il

rappresentante del mandamento comm. Francesco Mustiani che gli rinnovò le attenzioni e le cortesie più amichevoli, si dette conto della necessità di alcuni lavori di correzione della traversa interna nell'abitato.

Giovedì, il presidente della deputazione si recò a visitare i luoghi per i quali dovrà passare la strada di serie Bientina-Altopascio. Fu accompagnato nella sua gita dai consiglieri provinciali del Mandamento di Vicopisano signori comm. Ranieri Simonelli, cav. Raffaello Landucci ed Ettore Sighieri e dall'ing. cav. Benassi.

Si unì ad essi anche il Sindaco di Bientina sig. G. Del Rosso.

La nuova strada, per cui è a buon punto lo studio del progetto e si trovano stanziati le somme in bilancio per i primi lavori, allaccerà la Via d'Era con la Val di Nievole, abbreviando e facilitando il percorso e renderà più spedite le opere di bonificazione con la cultura di quella vastissima zona di terreno che già era il letto dell'antico lago di Bientina.

Teste e Pasti

Tolstoj.

Ecco come passa la sua giornata questo illustre romanziere russo, filantropo ed anche un pochino eccentrico: si lava sempre con l'acqua fredda: si pettina con le sue cinque dita, prende il the con dei pani differenti, della crema, e del formaggio che fabbrica da sé. Dalle sei della mattina a mezzogiorno egli lavora, facendo stivali e fornelli: a mezzogiorno in punto pranzo: che consiste di the, di una minestra di legumi e di birra fabbricata anche questa da lui, e niente altro. Dal pranzo alle ore sei il conte parla coi suoi discepoli ed ammiratori, ai quali adesso predica contro l'uso del vino e del tabacco, e consacra due ore al giorno, non più, a scrivere. Alle sei viene servita una cena composta di vegetabili e subito dopo il conte va a letto.

Visite.

Un psicologo ha scritto: Voletta voi sapere le impressioni che avete fatto sulla persona che avete visitata? aspettate che essa vi accompagni fin sulla porta di casa, e quando state per uscire voltatevi indietro bruscamente, senza che essa abbia il tempo di accorgersene: guardate l'espressione della sua fisionomia e saprete tutto.

Novo volte su dieci sorprenderete su quella fisionomia un'espressione che dice: — finalmente! se ne va!

Sport.

Nelle riunioni primaverili di corse al galoppo la scuderia di T. Rook senior ha vinto tanti premi per L. 68000, il solo Golloni ne ha vinto per L. 46700.

Fra gli stalloni tiene il primato delle vincite Melton, i cui prodotti guadagnarono 100,000 lire.

Un consiglio igienico.

Contro la traspirazione delle mani, usate: acqua di Colonia buona 90 gr, tintura di belladonna gr. 15. Strofinare le mani due o tre volte al giorno con un mezzo cucchiaino di questa mistura; guarigione rapida.

I libri.

Gli editori Giulio Speirani e figli di Torino hanno pubblicato: Ramo d'edera, racconto di Giulia Varisco, Ricordi e Propositi, prose e poesie per fanciulli di Adolfo Tossani e la Villa delle mortelle di Gemma Giovannini — tre opuscoli eleganti e ci-vettuoli nelle semplici e lunde copertine — tre piacevoli letture che non guastano l'anima e non dan-neggiano la borsa...

I versi.

Sono di Enrico Panzacchi e s'intitolano Ombra estiva. Nell'ombra estiva e nel vasto silenzio Par che vigili un glauco occhio amoroso Sovra il mio capo. Erran serene immagini, Persuadendo a' miei sensi il riposo. Come al fior la parata ala del vespero. Sei tu: dolci parole e voci inconsuete La bocca semichiusa a te sussurra: E parmi d'affondar la testa languida In un fresco guancial di seta azzurra Pieno di fior di pesco e fior di mandorlo.

Un nome la settimana.

Olimpia — significa — divina.

La massima.

È un precetto indiano: Non battete mai una donna, nemmeno con un fiore.

Per finire.

Due signore salgono in tram, ove i posti a sedere sono tutti occupati: un signore fa atto di alzarsi e dice, rivolto ad esse: — Cedo il posto alla più anziana.

Le due signore restano in piedi.

il Duchino.

Le nostre Cliniche

Nell'anfiteatro delle operazioni, alla presenza di un pubblico numeroso ed eletto, composto di professori, di medici e di studenti, il professore Antonio Ceci tenne lunedì scorso la sua conferenza riassuntiva del lavoro clinico dell'anno scolastico 1895-96.

Il chiarissimo professore dopo avere premesso un elegante esordio col quale giustificò tutto il suo discorso come una campagna nobile che Egli ha iniziato per il miglioramento, per lo sviluppo e per il lustro della nostra Scuola Chirurgica, si addentrò nella parte che si riferiva alla illustrazione dei vari casi clinici.

È bene subito osservare che in quest'anno scolastico il lavoro fu così ordinato e complesso che certo non può reputarsi inferiore a quello di qualunque altra Clinica Italiana.

Nei numerosi casi osservati il professore ebbe campo di cimentare le più ardue difficoltà chirurgiche, e con successo invidiabile, come ne fa testimonianza la nite percentuale 4, 10.

Sono 423 operazioni che sono state eseguite nell'anno scolastico tra clinica e ambulatorio: 334 operazioni nei ricoverati in Clinica. Tra queste: due resezioni totali del mascellare superiore, rioplastica totale, serramento ciatriciale del mascellare superiore, 3 casi di eclimococco del fegato, 130 cure radicali di ernie, 18 laparotomie per tumori svariati dell'ovaia, degli annessi, per totali ablazioni di tumori uterini voluminosi ecc., 7 estirpazioni dell'utero con gli annessi della vagina, 5 cistotomie sovrapubiche e svariati operazioni nelle vie urinarie dell'uomo e nei genitali di ambo i sessi, operazioni di diverse negli arti superiori e inferiori.

Chiuse il resoconto citando le cifre statistiche del biennio di esercizio clinico a Pisa. Da esso risulta un lavoro chirurgico di 153 operazioni nell'Ambulatorio: 616 operazioni in Clinica con 36 laparotomie, 9 isterectomie vaginali, 193 operazioni radicali di ernie ecc.

Il materiale operativo esposto fa testimonianza di un'attività veramente straordinaria, se si rivede specialmente che il biennio in totale ha durato il tempo di 11 mesi e mezzo; e pone la nostra Clinica alla pari di qualsiasi operosa Clinica Italiana.

Come contributo originale espone un nuovo processo per l'operazione radicale dell'ernia oratale, un'indicazione nuova operativa nell'ablazione degli annessi uterini, riflessioni personali sull'anestesia con la cocaina ecc.

Infine, dopo aver rilevati i miglioramenti ottenuti nella Clinica per sola opera degli enti locali, ospedale e consorzio, e dopo aver fatto un elogio speciale del Presidente della Commissione ospedaliera on. avv. Gismondo Guattierotti-Morelli che con intelligenza, con amore e con zelo, gli offese ripetute volte l'opera sua, rilevò l'abbandono assoluto del Governo che tratta la Clinica Chirurgica di Pisa al disotto di quella di Siena, di Catania e di Cagliari.

Rammentò con calde parole di lode il suo egregio aiuto dott. Giuseppe Tusini, il quale — benchè in quest'anno avesse atteso all'insegnamento di medicina operatoria — pure con la sua attività indefessa fu l'anima della Clinica. Lodò altresì gli assistenti volontari signori dottori Antoni e Grassi

che non furono da meno dei valenti assistenti ufficiali dottori Barba, Ferranti e Capaccini.

Quindi, quasi ricapitolando e riconfermando i vari argomenti della splendida conferenza dimostrò come malgrado la migliore volontà non sia possibile alla Clinica di convenientemente organizzarsi nelle tristi condizioni attuali dei locali dell'Ospedale.

Esposè minutamente i danni che la mancanza e l'angustia dei locali portano all'esercizio della Clinica Chirurgica; invocò dagli enti locali, Provincia, Comune, Consorzio, Ospedale, la costruzione a lui solennemente promessa del nuovo Istituto, di cui esiste un mirabile progetto del prof. ing. Crescentino Caselli di Torino; e chiese all'Amministrazione dell'Ospedale che continuando nel suo valido aiuto rendesse la Clinica continua, evitando la periodica disorganizzazione nella sua interruzione, e che aumentasse il numero dei letti durante l'anno scolastico.

Accennò alle difficili e indecorose condizioni delle Cliniche Chirurgiche in Italia in confronto alle estere, e in confronto al progredire degli Ospedali anche nei piccoli centri.

Affermò che in un paese come Pisa, dove la tradizione universitaria è gelosamente conservata dalla cittadinanza, le proposte indirizzate ad alte idealità debbono trovare un terreno fecondo.

Si suggerì che gli uomini politici della città e della regione ottengano dal Ministero della P. I., un trattamento adeguato all'importanza dell'Università e conforme alle altre Cliniche chirurgiche, anche per la sua Clinica.

Chiuse la sua conferenza con un cortese e affettuoso saluto agli studenti laureandi.

Il prof. Ceci, già molte volte applaudito durante la lettura, fu alla fine calorosamente applaudito e festeggiato con onore e con entusiasmo.

La conferenza dell'egregio professore fu, oltre che un resoconto riassuntivo del lavoro clinico, un'ampia e vigorosa critica delle condizioni in cui si trova la Clinica Chirurgica, per lo sviluppo e il perfezionamento della quale furono in modo esplicito dettate le norme più efficaci.

Fra gli altri argomenti proposti alla discussione e confortati di tutto l'amore più caldo per la nostra Clinica e per la nostra Università, è certo uno dei più importanti quello che si riferisce alla continuità dell'esercizio della Clinica istessa durante tutto l'anno, senza le gravi interruzioni del periodo delle vacanze quattro mesi e più — e senza l'arresto di funzioni che bene dirette ed organizzate debbono essere garanzia di buone e pronte cure, di operosità intelligente e di emulazione.

Tutti questi argomenti, che possono offrire largo campo a discussioni serene e fruttuose, non debbono essere lasciati da parte; e noi promettiamo di raccoglierci in un prossimo numero per la benevolenza gentile del prof. Ceci, che accondiscendendo alle nostre vive premure, ci ha promesso le cartelle della sua dotta conferenza.

Martedì mattina, alle ore 10, 30 il Prof. Queirolo tenne nell'Anfiteatro della Clinica Medica la sua lezione di chiusura, in cui ricapitolò tutto il lavoro clinico compiuto durante l'anno.

Un vivo applauso salutò il prof. Queirolo al suo entrare nella sala.

Il chiarissimo professore incominciò col dire che l'anno scolastico, così chiuso lascia in tutti un durevole ricordo di sé; esso saluto con la solenne inaugurazione del nostro Istituto le nostre maggiori aspirazioni.

Accolta finalmente in degna sede la clinica medica ha potuto esplicare la sua attività con perfetta armonia così nel campo didattico come in quello scolastico; essa ha potuto darci ai giovani che prossimamente conseguiranno la laurea, tutte quelle cognizioni di clinica e di laboratorio che sono divenute indispensabili affinché il medico arrivi in possesso di quei moderni metodi di studio e di ricerca scientifica, che usciti dal campo della pura teoria, hanno ormai acquistata dignità di dottrina e carattere pratico.

Iacomiacciò subito a rendere conto del lavoro compiuto durante l'anno; e di questo lavoro si aveva già una prova in ben quindici tesi di laurea sperimentali e cliniche uscite dai laboratori e dalle sale della clinica medica, argomento questo di sommo compiacimento per il maestro, e per tutto il personale della clinica che queste ricerche ha diretto e sorvegliato.

Parlo quindi dei mezzi diversi dei quali può disporre l'Istituto e notò come le dotazioni annuali fossero insufficienti.

È quindi necessario che maestri e studenti, con comune spirito di sacrificio, provvedano affinché non manchino all'Istituto i mezzi almeno strettamente necessari, e disse confidare che al suo appello verrà risposto dagli studenti.

Si intrattene sulla necessità che la clinica medica abbia un locale speciale, che ora manca, per le malattie infettive e confidò che non verrà meno

l'aiuto dell'amministrazione ospedaliera e colse l'occasione per ringraziare di quanto hanno già fatto l'amministrazione stessa, la presidenza degli ospedali e la soprintendenza sanitaria.

Accennò alla pubblicazione di un giornale scientifico di cui esso ha assunto la direzione finora pubblicato in Firenze e che da ora in poi si pubblicherà in Pisa.

Quindi proseguì: « Alla sorveglianza delle nostre sale cliniche e alle cure dei nostri malati attese con intelligente sollecitudine e con benefica pietà suor Elisabetta alla quale mando per noi e per i nostri ammalati le espressioni della nostra riconoscenza e ringrazio vivamente i colleghi dell'ospedale, della città e della provincia che con tanta larghezza fornirono materiale interessantissimo d'insegnamento alla clinica, inviandoci ammalati meritevoli di studio ».

Ricordò con affettuose parole l'egregio dott. Lando Landi il quale, come aiuto, coadiuvandolo nella parte didattica e direttiva, attese al disimpegno delle non lievi mansioni con zelo e intelligenza.

Al Dott. Landi, Queirolo affidò una parte dello insegnamento della Clinica propedeutica in cui molto si distinse, come lo provano la assiduità e la frequenza con cui gli studenti lo seguirono nelle esercitazioni pratiche e negli esercizi di clinica generale che egli per suo incarico tenne durante qualche breve assenza e nei quali ebbe agio di dimostrare in casi non facili singolare perizia diagnostica.

Assistenti ordinari furono gli egregi dottori Cardì e Cavazzani, i quali ebbero, come il dottor Landi, e tennero con meritata lode rispettivamente la direzione di una sala clinica e dei vari laboratori.

A coadiuvare il personale ordinario accolse nello istituto gli assistenti dottori Pardi, Benghi e Spadoni.

Il prof. Queirolo fece di tutti i suoi assistenti larghissimi elogi, e ricordò brevemente un importante lavoro del dott. Landi, alcune interessanti ricerche del dott. Cardì, una delle quali in unione col nostro Ufficiale Sanitario dott. Gasperini, numerosissimi notevoli studi fatti dal dott. Cavazzani da solo o con vari laureandi ed alcune ricerche del dott. Benghi.

Accennò pure alla pubblicazione di vari casi clinici, che verrà fatta fra breve, dall'aiuto e dagli assistenti.

Segnalò quindi gli allievi interni signori Bassani, Benincasa, Cionini, Del Genovese, dottori Galluzzi, Gini e Malinconico, Marrenghi, Pozzolini e Vallini, Basutti e Soldaini, del 6° anno, De Rossi, Michelozzi del 5° anno, Catarsi, Sorbi, Contardi, Campani, Ederli, Piroli, Masini del 4° anno, i quali disimpegnarono le funzioni di allievi interni nello Istituto di Clinica Medica.

Enumerò i dati statistici degli ammalati curati nella clinica, e delle diverse malattie, dati dai quali si rileva l'importanza di questo Istituto.

Successivamente il prof. Queirolo descrisse le malattie più gravi e meritevoli di speciale attenzione nello interesse della clinica.

Fu un'esposizione lunga e dottissima nella quale sarebbe inutile seguire il prof. Queirolo perchè si tratta di cosa puramente scientifica.

Terminata la esposizione di quanto fu fatto nell'anno accademico nella Clinica medica, il prof. Queirolo commemorò con affettuose parole gli studenti Gino Valli e Enrico Vallini, rapiti dalla morte agli studi, alla famiglia.

Terminato questo affettuoso ricordo, il professor Queirolo così terminò: « Giovani laureandi!

A voi giunga nel giorno fausto della vostra laurea il mio affettuoso saluto. Vi accompagnino sulla vostra via della pratica medica gli augurii del vostro maestro e vi sostenga nelle difficili prove che vi attendono, l'esempio della vostra scuola.

Fisso lo sguardo alla altissima meta proposta al nostro santo ministero, vi sia di norma, come lo fu a noi il sentimento del dovere; la coscienza del bene vi darà largo compenso del sacrificio.

Non si spezzino mai i vincoli scientifici che voi avete contratto con la vostra scuola: essi alimenteranno nell'animo vostro la fede nell'infinito progresso della medicina e da quella avrete stimolo a nuovi studi.

Quei vincoli terranno vivo nel vostro cuore l'entusiasmo col quale oggi assumete la vostra pietosa missione, quel santo entusiasmo che vi proteggerà dallo sconfortato scetticismo della mente e del cuore che invade ed avvolge l'uomo derelitto di affetti e di ricordi ».

Alla conferenza erudita intervenne un auditorio sceltissimo: professori, medici — più di sessanta — e studenti.

Il Prof. Queirolo fu vivamente acclamato.

Tramvia Pisa-Marina

Nelle stazioni della linea PISA-MARINA sono messi in vendita biglietti personali a serie che danno diritto a compiere 30 viaggi in qualsiasi senso entro un periodo di 45 giorni. Il prezzo dei biglietti per il tratto Pisa-Marina è il seguente:

- 1.ª Classe L. 18, —
- 2.ª Classe » 11, 25

più L. 0, 75 per bollo e stampati.

Cronaca della musica

Una Messa del maestro Castrucci

Fino a pochi anni sono, le composizioni musicali da chiesa dovevano rivestire caratteri e forme assai strane per appagare il gusto del pubblico nonché quello del clero.

Una messa in musica per le grandi solennità veniva raffazzonata per solito con un centone fra cavatine, cabalette, passidoppi, concertini per strumenti (il trombone in prima linea), duetti e terzetti con o senza abbellimento di coro, talché l'insieme costituiva come un enorme spartito cotillon che tanto si addiceva alla santità dell'ambiente quanto la musica del Palestrina può convenire alla baraonda di un veglione.

Un maestro che avesse ardito di opporsi all'andazzo comune, si guadagnava subito la taccia di tedesco e la sua musica veniva gabellata come astrusa e impossibile a portarsi via, giacché tanto per la sacra come per quella profana, esiste il pregiudizio per cui la musica veramente, unicamente bella è quella che si lascia rubare di primo acchito dagli orecchi (i) un qualsiasi gaglioffo.

La messa del compianto maestro Castrucci, che abbiamo ascoltato mercoledì scorso nel massimo tempio pisano, benchè scritta nei primordi della sua carriera, mostra già i segni di una reazione contro il cattivo gusto allora dominante: il Castrucci senza impancarsi a innovare o riformare in quel genere di composizioni, ricondusse gradatamente il gusto del pubblico sulla buona via, sostituendo la semplicità e la purezza delle linee ai fronzoli della decadenza.

Alla fecondità delle melodie bene spesso ispirate e commoventi, il Castrucci sapeva contemperare felicemente il profitto degli studi profondi nei quali ebbe a maestro il celebre Pacini; per questa fusione i lavori del Castrucci ritraggono quel carattere necessario a conciliare le esigenze del pubblico colle regole vere dell'arte.

Nella messa eseguita il giorno di S. Ranieri abbiamo notato, fra le parti principali, il bellissimo Kyrie e specialmente il Kriste di un spiccata e sana originalità, il Gloria breve ed efficace, nel Credo l'Incaratus concertato per le voci di soprano, tenore e basso, e l'Agnus Dei ricco di melodia e magistralmente elaborato.

La strumentazione ne è costantemente accurata ed elegante; in alcuni punti ci evocò delicate, geniali sfumature della buona scuola francese. L'onda delle melodie dolcissime rispecchia in certo modo l'animo mite, gentile dell'ottimo maestro che all'amore per l'arte per la famiglia dedicò interamente la vita, lasciando un retaggio di nobili virtù ai figli; per uno dei quali, accorso a combattere nelle pughe africane, la cittadinanza pisana ha condiviso le ansie dei parenti.

L'esecuzione della messa, alla quale preside, oltre il tenore Menni di Lucca ed i cantanti della Cappella del Duomo, alcuni artisti di canto, professori d'orchestra e dilettanti della nostra città, fu lodevole, sotto ogni riguardo inappuntabile la direzione del chiarissimo maestro Guidotti.

All'Offertorio fu abilmente eseguita dai flauti la cavatina di Raff.

La partitura della messa fu gentilmente fornita dal maestro Luigi Castrucci figlio dell'autore.

Il Maestro Pappalardo

Corriere dello "Sport"

Corse al trotto a Firenze

Per le Corse al trotto che avranno luogo a Firenze nell'Ippodromo delle Mulina alle Caselle il giorno 24 giugno 1896, sono state fatte le seguenti iscrizioni:

Premio del Comune di Firenze L. 2000. — madonna, Spofford, Boston, Don Biagio, Ida, Nellie Gray, Duca, Adriatico, Milano, Nume, Edna, Archie, Scherman.

Premio dell'Indiano L. 2000. — Prima pariglia (proprietari) Gallo-Nencioni, seconda pariglia (proprietari) E. Tamperi, terza pariglia (proprietari) R. Na nucci, quarta pariglia (proprietari) G. Gherini.

Premio dell'Africo L. 1200. — Messalina, B. Adriatico, Giunone, Marta, Dixma Albia, Gazz.

Premio dell'Unione Ippica già residente in logna L. 1000. — Amore, Lazio, Egle, Aramis, Biagio, Etrusco, Nume, Alma Edera.

Premio Consolazione L. 1000. — Amore, Primadonna, Lazio, Bracca, Congo, Aida, Messalina, Brianza, Aramis, Boston, Don Biagio, Etrusco, Liberta, Nellie Gray, Duce, Saladino, Adriatico, Giunone, Milano, Marta, Nume, Dixma, Breda, Bona, Magenta, Alhis, Alma, Duchessa.

Tiro a Segno Nazionale.

Pubblichiamo secondo il consueto i risultati della gara domenicale che ebbe luogo il 14 giugno audace con intervento di n. 32 tiratori ed essendosi sparate n. 1680 cartucce.

CATEGORIA I. — *Incoraggiamento m. 200.* — Massimo ottenibile dei punti 64.

(Medaglia d'argento di terzo grado), Venturi Vittorio, punti 40.

CATEGORIA II. — *Pisa m. 200.* — Massimo dei punti 96. — Posizione in piedi.

Tiratori scelti. — (Medaglia d'argento di terzo grado). Rossi Francesco, p. 77.

Tiratori di seconda categoria. — (Medaglia d'argento stile barocco). Michelangioli Roberto, p. 79.

Morelli Gualtiero, p. 76.

Posizione in ginocchio.

Tiratori di prima categoria. — (Medaglia d'argento stile barocco). Chiellini Ottavio, p. 85.

Tiratori di seconda categoria. Medaglia d'argento stile barocco. Nicola Domenico, p. 85. (Medaglia d'argento di secondo grado). Pellegrini Giuseppe, punti 70.

Posizione a terra.

Tiratori di prima categoria. — (Medaglia d'argento stile barocco). Adorni Giulio, p. 90. Malloggi Luigi, p. 89. (Medaglia d'argento di primo grado).

Benassi Augusto, p. 85. (Medaglia d'argento di secondo grado). Giannessi Giovanni, p. 81.

Tiratori di seconda categoria. — (Medaglia d'argento stile barocco). Barsali Egidio, p. 88. Morelli Gualtiero, p. 88. Rossi Gino, p. 88. Vaglini Carlo, p. 85. (Medaglia d'argento di primo grado).

Colombi Ranieri, p. 79. (Medaglia d'argento di secondo grado) Salvestroni Luigi, p. 77. Chimichi Guglielmo, p. 79. (Medaglia di argento terzo grado). Renai Renato, p. 69. Colombi Carlo, p. 67. Sivieri Giuseppe, p. 61. (Medaglia di bronzo di primo grado).

Giardelli Stefano, p. 56.

CATEGORIA III. — *Roma m. 300.* — Massimo dei punti 96. — Posizione in piedi.

Posizione in piedi.

Tiratori scelti. — (Medaglia d'oro di terzo grado). Saccione Giovanni, p. 84. (Medaglia d'argento stile barocco). Salvestroni Emerenziano, p. 81. Bartorelli Giuseppe, p. 80. Salvestroni Francesco, p. 79.

Tiratori di prima categoria. — (Medaglia d'oro di terzo grado). Pelosini Gaetano, p. 77. (Medaglia d'argento di secondo grado). Vannucchi Francesco, punti 61.

Posizione in ginocchio.

Tiratori scelti. — (Medaglia d'argento di primo grado). Bartorelli Giuseppe, p. 77. Medaglia d'argento secondo grado) Salvestroni Francesco, p. 73.

Tiratori di prima categoria. — (Medaglia d'oro di terzo grado). Volterrani Cesare, p. 83. (Medaglia d'argento di primo grado). Chiellini Ottavio, p. 72.

Tiratori di seconda categoria. — (Medaglia d'argento stile barocco). Nicola Domenico, p. 78. (Medaglia d'argento di secondo grado) Gatti Silvio, p. 64. Baldacci Aristide, p. 59.

Posizione a terra.

Tiratori scelti. — (Medaglia d'argento stile barocco). Lucarelli Umberto, p. 87. Salvestroni Emerenziano, p. 86. (Medaglia d'argento di secondo grado) Rossi Francesco, p. 76.

Tiratori di prima categoria. — (Medaglia d'argento stile barocco). Malloggi Luigi, p. 82. (Medaglia d'argento di primo grado). Benassi Augusto, p. 78. Adorni Giulio, p. 77. Pelosini Gaetano, p. 77. (Medaglia d'argento di secondo grado). Giannessi Giovanni, p. 71.

Tiratori di seconda categoria. — (Medaglia d'oro di terzo grado). Franciosi Ferdinando, p. 83. (Medaglia d'argento stile barocco). Gatti Silvio, p. 74. (Medaglia d'argento di primo grado). Baldacci Aristide, p. 71. Rossi Gino, p. 70.

Dobbiamo render noto che dalla Società furono regalate a otto dei migliori tiratori che avevano procurato 12 medaglie alla bandiera ed ai maestri tiratori delle bellissime medaglie a forma di stemma, elegantemente eseguite dalla Ditta Gatti, come omaggio di onore e di elogio.

I tiratori appartenenti alla nostra Società offrono al loro presidente cav. uff. Cerrai una medaglia d'oro a forma di stemma, smaltata di un trofeo di tiro a segno.

È degno di menzione il pensiero gentile per il quale si fanno di giorno in giorno — e ciò è augurio lieto per l'avvenire — più intimi i vincoli di fratellanza tra tutti i nostri tiratori.

Le Corse Ciclistiche

Di fronte ad un pubblico numerosissimo mercoledì 17 ebbero luogo al Velodromo Stampace le grandi corse Internazionali.

Eccovi i risultati:

PRIMA CORSA — *Campionato pisano.*

Prima prova — Metri 2000, giri 6 t. m. 3' 28".

— Giungono: primo Pardelli Velio, secondo Poggesi Mario.

Nel secondo giorno di corse, domenica 21, avrà luogo la prova decisiva di questa corsa.

CORSA — *Gran premio di Pisa.*

Metri 2000, giri 6, t. m. 3' 28". — Biciclette (*Internazionale*) libera a tutti i professionisti. — Premii: L. 1000 — di cui L. 500 al primo; L. 300 al secondo; L. 125 al terzo; L. 75 al quarto.

Prima batteria — Giungono: primo Aivaldi, secondo Nuvolari, terzo Parenti.

Seconda batteria — Giungono: primo Fochi, secondo Mayer, terzo Bixio.

Terza batteria — Giungono: primo Da Montalatico, secondo Palati, terzo Reversi.

Quarta batteria — Giungono: primo Pontecchi, secondo Baroni, terzo Leoni.

Gradi applausi al vincitore.

Decisiva — Corrono: Aivaldi, Nuvolari, Fochi, Bixio, Pontecchi, Leoni. — Giungono: primo Pontecchi, secondo Bixio, terzo Fochi, quarto Nuvolari.

Oggi alle 5 pom. vi sarà la seconda giornata di corse col seguente Programma:

Prima Corsa — *Campionato Pisano* (due prove).

Seconda Corsa — *Professionisti* (tre batterie).

Terza Corsa — *Tandem* (tre batterie).

In seguito alle corse di mercoledì, Nuvolari di Verona ha sfidato Mayer e Reversi a correre un Match contro lui in bicicletta e loro in tandem, colla posta di L. 500 da consegnarsi al vincitore delle tre prove. Questo Match si correrà dopo svolto il Programma suaccennato.

Nastri, piume e trine

R.R. Scuole di S. Ranieri.

Anche la direzione di queste scuole ha voluto invitare il pubblico ad una mostra di lavori femminili eseguiti dalle alunne durante l'anno scolastico che sta per chiudersi.

Ed il pubblico è accorso numeroso, interessandosi, specialmente le signore, alle molte e belle cose fiorite, per così dire sott', le abili ed agili dita di tante bambine e giovinette.

Ed è un bene che tali esposizioni si facciano e che il pubblico vada a visitarle: desse mentre sono una prova che nelle nostre scuole femminili il lavoro è tutt'altro che trasandato a vantaggio della cultura, servono anche d'incoraggiamento alle maestre perché perseverino a dar tutta l'opera loro industriale e benefica a così utile insegnamento; alle alunne perché sentano in loro lo stimolo di far meglio, ed arricchirsi di cognizioni che devono formare il primo e precipuo patrimonio di una donna, nobile ed umile, in questa società che ha tanto bisogno di ottime massaie.

Trine ad ago (Maestra Signora Invernardi Maria)

Medaglia d'argento: Braschi, Medaglie di bronzo: Giorgi Ines, Casella, Cirri, Moggi. Prime menzioni: Catola Stella, Fati Zaira, Galli Curzia, Conti Olga, Corrieri Gemma, Giorgi Ida, Balestri, Giusti Gaia, Pellegatta, Gambacciani, Cipriani, Giannessi Genny, Battaglia, Bertellotti, Migliori, Pagni, Fontani, Arieti. Seconde menzioni: Campetti, B. bolini, Mamo, Brucioni, Sivieri Maria, Baudraceo Noemi, Fontani Mentana Casagliani, Orsi Selca, Da Prato Jole, Bracci Santina. Terze menzioni: Dionubini Argia, Gadducci Giuditta, Badiani, Catola Annina, Colombi, Bigongiali, Cini.

Trine a fuselli (Maestra signora Jole Mungai).

Medaglia d'argento: Giannessi Genny, Medaglia di bronzo: Luschi Ersilia, Corrieri Gemma, Giusti Gaia, Braschi Felicità. Prime Menzioni: Luschi Giulia, Giannessi Emma, Da Prato Jole, Conti Jole, Giorgi Ines, Balestri Ulva, Costa Argentina, Quilici Artemisia, Lotti Jole, Moggi Clelia, Fati Zaira, Allegranti Pia, Di Prato Renai, Colombini A., Cerrai, Macchia Margherita, Brucioni Corinna, Casella Emma, Conti Olga, Renai Ersilia, Pellegatta Laura, Ghilardi Marianna, Orsi Marianna, Cavalsani Velia, Quilici Artemisia, Fontani Rita, Pagni Pia, Gadducci, Fontani M. Terze Menzioni: Orsini Ida, Gadducci N., Bartolani, Bertellotti, Sivieri M., Venturi, Piombiani, Migliori, Scrivere, Da Prato A., Bigongiali M., Di Prato.

Ricamo in colori (Maestra signora Anna Roncacci).

Medaglia d'argento: Giannessi Emma, Medaglia di bronzo: Fati Zaira, Luschi Emilia, Macchia Margherita, Renai Ersilia. Prime Menzioni: Giorgi Ines, Casella Emma, Luschi Ersilia, Giannessi Genny, Colombini Ada, Bi-

bolini Amela, Di Prato Elettra, Pellegatta, Cipriani.

In bianco.

Medaglia d'argento: Giannessi Genny, Di Prato Elettra, Cirri Edilla, Macchia Margherita, Luschi Ersilia. Prime menzioni: Giannessi Emma, Micheletti A., Braschi Felicità, Ceccatelli, Seconde Menzioni: Puccianti Augusta, Castroni Teresa, Pellegatta, Renai Ersilia, Ghilardi, Cei, Colombini, Mattioli, Conti Olga, Conti Jole, Tagliagambe, Giusti Gaia, Bertellotti, Salvetti, Giorgi Ida, Campetti, Fontani Velia, Galli. Terze Menzioni: Brucioni, Saraai.

Fiori (Maestra signora Filomena Alberti)

Medaglia d'argento: Sivieri Jaes. Medaglia di bronzo: Braschi, Palavisini, Micheletti Ines. Prime menzioni: Micheletti Appollonia, Pagni, Ghilardi Marianna, Grassi A., Gambogi Anita, Tempesti Barberina, Corrieri G., Conti L., Casigliani A., Mungai A., Botteggi G., Ceccatelli, Marini E., Giorgi L., Pellegatta. Seconde Menzioni: Orsini F., Fontana G., Colombini, Nassi.

Cucito superiore (Maestra signora Emma Mungai).

Medaglia d'argento: Silvetti. Medaglia di bronzo: Giannessi G., Braschi, Macchia, Luschi E. Prime menzioni: Conti L., Casella E., Corrieri G., Giorgi L., Brucioni C., Giannessi E., Bertellotti P., Luschi G., Di Prato E., Fati Z., Renai, Giusti. Seconde menzioni: Gambacciani, Da Prato Jole, Colombini Ada. Terze menzioni: Fontani Velia, Costa A. Fontani R., Conti O., Galli C., Cei, Lotti, Allegranti, Sivieri Ines, Venturi, Pellegatta.

Cucito inferiore. (Maestra signora Quintilia Lorenzetti).

Primo premio Quilici Artemisia. Secondo premio: Quilici Niccolina. Terzo premio: Bigongiali Balduina. Menzioni: Cerisoli Ines, Vasselli Giuseppina, Filippelli Clorinda, Di Prato Maria, Bigongiali M.

Marche.

Primo premio: Quilici Artemisia. Secondo premio: Bigongiali Balduina. Terzo premio: Di Prato Maria. Menzioni: Barbuti, Vasselli, Di Prato A., Cerisoli e Bigongiali M.

Maglia e croce (Maestra signora Marianna Cini.)

Medaglia d'argento: Costa Angelina.

di bronzo: Fontani Mentana, Macchia Margherita, Vincentini Elettra, Tagliagambe. Menzioni di prima: Da Prato Jole, Orsini Selca, Conti Jole, Conti Olga, Bauracco Naemi, Bauracco Maria, Fontani C., Fontani Vela, Luschi Giulia, Giusti Gaia, Bracci, Cavalsani, Ballerini Paolina, Bigongiali B., Giorgi Ines. Menzioni di seconda: Moggi Clelia, Vettori Isola, Balluomini Ultima, Micheletti Ines, Galli Curzia, Quilici Artemisia, Marini Emilia, Iacopini Ida, Pellegatta Laura, Giorgi Ida, Sivieri Ines, Brucioni, Puccianti, Cerisoli, Di Dente, Ceccatelli e Bartolini.

Disegno lineare (Insegnante incaricato il sig. Luigi Sestimo Pierucci).

Medaglia d'argento: Braschi.

di bronzo: Giorgi Ines, Giusti Gaia, Campetti. Menzioni di prima: Cipriani Casella, Bellini, Marini, Giorgi L. Menzioni di seconda: Scrivere, Macchia, Bartolini, Morgantini, Mamo. Menzioni di terza: Cei, Ghilardi, Bracci, Da Prato.

Disegno ornato (Insegnante il prof. Enrico Cristofani).

Medaglia d'argento: Giannessi Genny. di bronzo: Giannessi Emma, Braschi F., Di Prato. Menzioni di prima: Giusti, Fati, Campetti, Gambacciani. Menzioni di seconda: Giorgi Ines, Cipriani, Casella, Pagni, Scrivere, Pellegatta, Brucioni, Puccianti, Cerisoli, Di Dente, Ceccatelli, Bartolini.

Del risultato veramente lusinghiero della mostra va data lode, oltre che alle singole maestre, le quali si sono dedicate con intelligente zelo all'insegnamento difficile e paziente, alla egregia direttrice delle scuole, signora Bartolini, la quale nulla trasalascia perché l'istituto affidato alle sue cure prosperi e fiorisca senza aver da invidiare agli altri consimili.

Ed invero le R.R. Scuole di San Ranieri fanno veramente onore alla nostra città, e di ciò può andar sinceramente lieta la Commissione d'esame presieduta dal soprintendente comm. Leopoldo Tanfani-Centofanti.

Consuelo.

Fra Parrucche e Gibus

Al Politeama Pisano.

La serata della gentile e brava signora Carloni-Talli è riuscita una vera festa dell'arte; la eletta attrice seppe, come sempre, far emergere le molteplici e pregevoli qualità del suo temperamento artistico, ed il pubblico le dimostrò la sua ammirazione con applausi calorosi, e trasformando il palcoscenico in un olezzante giardino.

Le novità della settimana non hanno incontrato favore, nemmeno la *Baranida* del Rovetta che pure, altrove, ha avuto accoglienza simpatica.

Diamo la nota delle rappresentazioni già stabilite per la settimana.

Stasera, **Domenica**, si rappresenterà: *La principessa Giorgio*.

Lunedì sera: *Un Maestro*, commedia in 4 atti del duca Carlo d'Andria (nuovissima).

Martedì sera: *Il Padrone delle Ferriere*, serata d'onore dell'attore signor Pasta.

Venerdì sera: *Adriana Lecouvreur*, serata d'onore della **SIGNORINA TINA DI LORENZO**.

Sabato sera: Spettacolo di famiglia.

Libreria Enrico Spoerri già U. Hoepli

PISA

È uscita in questa settimana una nuova pubblicazione sotto il titolo:

Notizie di Artisti tratte da Documenti Pisani

L. TANFANI-CENTOFANTI
Direttore del R. Archivio di Stato.

L'opera si comporrà di circa 30 fogli di stampa, avrà due indici uno cronologico per nome d'Artisti, l'altro per materie.

Prezzo dell'opera completa L. 12; è uscita la prima dispensa. Pag. 1-192.

A PIÈ DEL PONTE

Il Capitano Alferazzi — Di ritorno dall'Africa dove ha dato numerose e brillanti prove di valore, si trova in Pisa da qualche giorno il capitano Alfredo Alferazzi.

Gli diamo il benvenuto, rinnovandogli i sensi delle più sentite condoglianze per la perdita del suo genitore cav. magg. Bernardo.

Per il Consorzio Nazionale — A surrogare l'egregio cav. Giuliano Carmignani defunto nel mese di maggio in Pisa, S. A. R. il Principe di Savoia Duca di Genova ha prescelto come Presidente del Comitato provinciale pisano per il Consorzio nazionale il conte Alfredo Agostini Della Seta che già da tanto tempo faceva parte della Rappresentanza ufficiale pisana.

La scelta non poteva cadere su persona più nobile e più integra, per zelo e per autorità notevole; e noi ce ne rallegriamo di cuore.

Agli asili infantili di carità — Domenica mattina, nella sala degli Asili Infantili di carità — nel vione del Carmine — alla presenza del Sindaco, dell'on. Morelli, del R. provveditore agli studi, del rappresentante dell'ispettore scolastico municipale, di una schiera sfiorante di belle signore e di gran numero di invitati, ebbe luogo l'esperimento annunziato che consisteva in esercizi di ginnastica, di canto e di recitazione.

Appena compiuto il programma, ai bambini fu offerta una refezione. Gli invitati passarono a visitare i primi saggi di cucito delle bambine degli Asili: due bambine regalarono fiori agli intervenuti e persero alla presidente un bel bouquet.

Da tutti furono ammirati l'ordine, la diligenza e la precisione che sono come un privilegio di questi Asili ai quali attendono con zelo e con valore la direttrice signorina Bandiera e le maestre signorine Beneforti e Montini.

La grande benemerita degli Asili è sovra ogni altra la presidente signora Emma Perugia Terni, che con intelletto di amore, con attività, con pazienza e con fede, consacra tutta se stessa al maggiore incremento del pio e gentile istituto.

Stamani alle ore 10 gli esperimenti hanno luogo all'altra sezione degli Asili nella via del Museo. Ne parleremo diffusamente.

Sottoscrizione a beneficio delle ragazze Salvestroni: dal numero 21 L. 100, 50
Si aggiungano: S. M. 0,30 - N. N. 0,50
Totale L. 101, 30.

Dalla Congregazione di carità - e noi ringraziamo il presidente e il segretario - ottenemmo due letti ad una piazza e lire quattro, di cui un letto per la bambina Armida detta Corinna, un letto per il bambino Italo e lire quattro per l'acquisto di un vestito da servire al bambino istesso.

I letti e le lire quattro furono consegnati agli zii Barbati di Fuori Porta a Lucca.

La sottoscrizione si arrestò dopo due o tre giorni, e non poté dare i frutti che si aspettavano, perchè si seppe subito che alla Nunziata, che ancora si trova all'ospedale, si sarebbe dato un posto all'ospizio di mendicanti, e alla Corinna e all'Italo avrebbero provveduto gli zii.

I letti e le lire 101 e cent. 30 abbiamo consegnato al priore della Porta a Lucca, al reverendissimo Don Giuseppe Gabrielli, buon sacerdote, pio e caritatevole, a cui e come componente il comitato della Congregazione di carità e come priore della cura in cui risiedono ora la bambina e il bambino Salvestroni resterà più facile che a qualunque altro l'esercizio della beneficenza.

Noi lo ringraziamo anzi per questo ufficio che egli si è degnato di assumere e pubblichiamo la ricevuta che ci ha rilasciato:

« A di 21 giugno 1896.

« Dichiaro io sottoscritto di aver ricevuto dai signori Enrico Mazzarini e Vittorio Torres la somma di lire centuna e centesimi 30 come provento di una sottoscrizione iniziata dal giornale "Il Ponte di Pisa", a beneficio dell'orfane Salvestroni per concorrere ai bisogni delle medesime.

« In fede dico lire 101, 30.

« Priore GIUSEPPE GABRIELLI ».

Nella « Revue Universelle » di Genova - Si trova una bella descrizione della fabbrica pisana di Vestrerie e fuochi Pietro Marconi e C. Come vigili osservatori di tutto ciò che concerne Pisa - anche all'estero - ci siamo fatti un dovere di dare questo cenno sulla suddetta pubblicazione.

Conferenziere nuovo - Lunedì 29 corrente, il nostro collaboratore signor Arturo Marconi leggerà il suo lavoro sul tema: *Cristo, Francesco d'Assisi e Petri d'Azzi*. Gli auguriamo un pubblico numeroso.

Associazione Insegnanti della Provincia di Pisa - Questa mattina alle 11, assemblea generale.

Nuovi cavalieri - Per la loro qualità di deputati provinciali sono stati insigniti del titolo di cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia i signori Alberto Federighi e conte dott. Fabio Guidi.

Ai due egregi cittadini che alle amministrazioni della cosa pubblica portano con tanto zelo e con tanto amore il contributo della loro operosità intelligente ed assidua, mandiamo affettuose congratulazioni.

Un diploma - Il Ministro della P. Istruzione venerdì u. d., dietro parere favorevole del Consiglio Superiore della P. I., faceva pervenire il diploma di abilitazione per titoli all'insegnamento della Pedagogia nelle R. Scuole Normali all'egregio professore signore Alfredo Della Pura.

Rallegramenti sinceri. Per il Senatore Orlando - A nome della rappresentanza municipale il Sindaco della nostra Città inviò al Sindaco di Livorno un telegramma di condoglianza per la morte del patriotta integerrimo e del cittadino benemerito.

All'Istituto Vittorino da Feltre - Nel Giardino dell'Istituto Vittorino Da Feltre avrà luogo stasera alle 18 e 30 la festa degli alunni.

Il programma è grazioso: il giardino sarà illuminato a gas acetilene. - Una società eletta di cui saranno ornamento numerose e belle signore darà al trattenimento l'importanza di una festa simpatica e divertentissima.

Liste Elettorali. - Il Sindaco di Pisa pubblica, mediante affissione nel Palazzo Comunale, gli elenchi contenenti le modificazioni apportate alle liste elettorali politica, amministrativa e della Camera di Commercio di questo Comune per il corrente anno 1896, decretati dalla Commissione Provinciale nella seduta del 21 maggio decorso e rispettivamente della Camera di Commercio nel 30 maggio suddetto.

Rende noto altresì che nell'ufficio di Stato Civile e Statistica, sono ostensibili le liste elettorali permanenti politica ed amministrativa e della Camera di Commercio per il 1896, da oggi fino al 30 corrente, onde chi ha interesse possa prenderne cognizione.

Società di Parrucchieri - Si è definitivamente costituita nella nostra città una Società fra i parrucchieri, la quale conta già circa 120 aggregati.

A comporre il consiglio direttivo della Società furono chiamati i signori:

Dinelli Dario, Presidente. - Marrazzini Giovanni, Vice-Presidente. - Redini Oreste, Segretario. - Garbocci Carlo, Vice-Segretario. - Sbrana Vittorio, Cassiere. - Bini Attilio, Proveditore. -

Ulivieri Salvatore, Suggi Anastasio, Galluzzi Antonio, Martini Ippolito, Cheloni Giulio, Gori Alberto, Consiglieri. - Bonghi Enrico, Portabandiera. Due Censori da scegliersi saranno poi nominati fuori della classe dei Parrucchieri.

Alla Società sono stati iscritti alcuni signori colla qualità di Soci onorari; e fra questi è stato nominato Presidente onorario il cav. uff. avv. Giuseppe Raffaello Cerrai.

Concerti gratuiti. - La banda del 23° reggimento Fanteria quest'oggi, dalle ore 19 e mezzo alle 21, eseguirà in piazza San Nicola, il seguente programma:

1. ROSSINI. . . - *Il Barbiere di Siviglia*, sinfonia.
2. GOUNOD. . . - *Faust*, atto primo.
3. GOUNOD. . . - *Faust*, atto secondo.
4. MARENCO. . . - *Sieba*, ballo.
5. WALDEUFEL - *Les Patineurs*, waltzer.

Il Mattaccino.

SU E GIÙ PER LA PROVINCIA

Cecina, 19. (EMME). - Mercoledì scorso, 17 giugno, col treno di Pisa delle 13.20 scendeva alla nostra stazione un uomo di giovane età e di bello aspetto; entrò con celerità nella latrina ferroviaria, dove si sparò un colpo di revolver in direzione del cuore.

Alla detonazione accorsero gli impiegati ferroviari, i RR. Carabinieri, le autorità presenti e molta gente. L'infelice suicida venne trovato in un lago di sangue, ma ancora in vita.

Venne subito trasportato all'Albergo della Stazione, e fu immediatamente visitato dai dottori Biagio Cecchi e Adolfo Cremisi, che lo giudicarono in pericolo di vita.

Giovedì 18 i suddetti dottori si posero all'operazione per estrarre il proiettile; operazione che riuscì benissimo e pose il suicida fuori di pericolo.

Alle varie domande dell'Autorità l'infelice giovane disse chiamarsi Augusto Giovannini di Roma, e di essere un ex commesso-viaggiatore di una casa di liquori. La mancanza d'impiego e di mezzi furono le cause che lo spinsero al triste passo.

Il 1° Reggimento d'Artiglieria mercoledì sera terminava le lezioni di tiro, e giovedì mattina partivano le prime 4 batterie alla volta di Foligno e stamani 19, sono partite le altre batterie. Si attende ora l'arrivo del 7° Reggimento Artiglieria da Campagna di sede in cotesta città. Ai militi che partono, e a quelli che arrivano il nostro saluto.

Domenica mattina (21) la nostra Società di Tiro a Segno, si reca a Volterra alla gara che quella consorella fa in onore della nostra Società. Ai nostri tiratori l'augurio di una buona riuscita.

Bagni S. Giuliano. (MARIO RAZZI). - Domenica sera, a cura di alcune signorine costituite in Comitato, al Teatro Niccolini ebbe luogo una rappresentazione a beneficio della Pro S. Giuliano.

Bisogna che io vi dica subito, prima che lo dimentichi, brevemente e sinceramente le mie impressioni: io non ho mai visto un uomo così raggiante di letizia, di fede e di soddisfazione come il signor Giuseppino Bandini, Presidente, anzi più che presidente, anima viva e miracolosa della Pro S. Giuliano. Egli è dei pochi a cui stiano a cuore i grandi interessi del suo paese; e non lascia passare occasione per dimostrarlo: coi Comitati che chiamerò di soccorso, colle epistole ai medici, coi Comitati per i festeggiamenti egli cerca con ogni sua forza di tenere alta la fede in una risurrezione morale ed economica di S. Giuliano; e quando vede i piccoli sforzi dei suoi amici coronati da lieto successo, allora è tutto felice e fissa lo sguardo pieno di speranza all'avvenire. Io non ho mai visto adunque un Presidente, così Presidente come il signor Bandini, e non ho mai visto un Comitato di signorine così infaticabili, così intelligenti, così premurose, come queste di S. Giuliano. Lasciatemi ricordar subito qui i nomi delle gentili signorine: Emma Speroni, Guglielmina ed Alice Bandini, Luisa Tugnoli, Giulia e Gemma Tellini, Rosina e Lina Del Corso.

Per preparare la rappresentazione bussarono ad ogni porta per fare la réclame allo spettacolo e per fare . . . dei soldi, colla distribuzione dei biglietti; poi studiarono il programma, lo colorirono, lo allargarono e lo infiorarono di ogni sorta di galanterie e di seduzioni.

Il comitato organizzatore - e bisogna ammirare le fatiche delle piccole fate gentili - si trasformò domenica sera in Comitato attore e rappresentatore; perchè all'infuori della orchestra cha eseguì alcuni pezzi musicali sotto la direzione di Carlino Del Corso, tutti i numeri del programma furono eseguiti dalle signorine, aiutate, soltanto nella commedia, da due buoni dilettanti, i signori Buccelli Amleto e Giovanni Gragnani. Così la signorina Luisa Tugnoli, col canto e colla recitazione; le signorine

Giulia e Gemma Tellini col piano; la bambina Lina Del Corso, che recitò graziosamente una specie di prefazione scritta con molta verve dal dott. Corsi e che fu poi un diavolelto leggiadro e tentatore per tutta la sera nel vendere le *seme*, le *caramelle* e tutte le altre delizie; la signorina Prima Michelotti colla sua semplicità nella commedia di Gherrardi Del Testa « Con gli uomini non si scherza »; e quella cara signorina, idoletto vivace, pieno di intelligenza e di grazia, che è la signorina Alice Bandini, col piano, col canto e coll'operoso intervento nella commedia; tutte, tutte, meravigliosamente, infaticabilmente contribuirono al successo della bella serata e si conquistarono tutte la loro parte di gloria.

A conti fatti: un discreto gruzzoletto andrà a rinsanguare la magra cassa della Pro S. Giuliano. Lo scopo è stato raggiunto; e sapete perchè? Perchè - è tutto merito loro - queste signorine piene di coraggio, di abnegazione, di amore, portano in ogni cosa che fanno, il talismano della riuscita.

NOTA BIBLIOGRAFICA

La Prova è il titolo del recente romanzo della originale scrittrice, Regina di Luanto, pubblicato dagli Editori Roux Frassati e C^o di Torino. (*)

Ancora una volta la simpatica scrittrice ha disegnato le solite vie battute ed è entrata in un ambiente nuovissimo, pieno di interesse per la novità delle situazioni psicologiche e degli episodi. Il romanzo si svolge su due cardini altamente drammatici: un dottore che cerca nella pazzia di un figlio la prova che il figlio non è suo e che, cercando, non sa egli stesso se sia in lui il desiderio della scoperta della verità maggiore della continuazione del dubbio e magari dell'illusione: - una figlia che per la madre compie il sacrificio del proprio avvenire, una madre che per salvare la figlia deve svelare la propria ignominia, un padre che, sempre per salvare la figlia - se la madre non parla spontaneamente - deve svergognare la moglie dinanzi alla figlia. Tutto ciò poteva dar luogo, e dà in realtà luogo a scene e ad episodi vigorosi e passionali.

La Prova, come ha scritto uno de' più autorevoli critici d'Italia, appartiene a quella schiera di romanzi, assai rari in Italia, che si leggono con diletto e che dimostrano una personalità nell'autore. Oltre a ciò col suo romanzo, Regina di Luanto ha portato non solo un contributo artistico nel campo delle indagini psicologiche, ma un documento alla giovinetta scuola degli studi fisiologici.

Il volume di 260 pagine costa L. 3 presso gli Editori e tutti i librai d'Italia.

(*) Di questo nuovo lavoro della gentile e ardita scrittrice parlerà con maggiore ampiezza un nostro collaboratore.

NOSTRE INFORMAZIONI

Ci telegrafano da Roma in data 20 ore 19.

Nonostante che la opposizione avesse messo in moto tutto il suo stato maggiore, gli uffici della Camera hanno eletto otto commissari, su nove, favorevoli al progetto di legge già votato dal Senato e presentato dal Ministro Ricotti sul riordinamento del regio esercito.

★

La votazione dei professori per la nomina del Rettore della R. Università per l'anno accademico 1895-96 ha dato il risultato seguente:

Manfredi voti 30, Sadun 13, Maffucci 2; schede bianche 2. Eletto il prof. Niccolò Manfredi.

STATO CIVILE

dal 14 giugno ad oggi

Nascite - Legittime: Maschi 18. - Femmine 18.

MATRIMONI

Nuti Menotto meccanico con Iazzeri Lilla, attendente a casa di Barbaricina - Tremolanti Eolo Braccante, con Gaddi Flavia, attendente a casa di Pisa - Giandotti Virilio 27, imp. Casa Reale, con Riparbelli Adina 19, attendente a casa di Barbaricina - Piva Amleto 29, impiegato Casa Reale, con Aimò Serafina 22, attendente a casa di Barbaricina.

MORTI

(a domicilio)

Orsini Ettore di anni 32, possidente, celibe di Riglione - Cinti Carolina nei Bellini 70, di S. Stefano extra-moenia - Lodi Attilio 52, impiegato, coniugato di S. Marco - Clerici Alessandro 62, possidente, celibe di Como - Iardini Luigi 66, carnaio, coniugato di Pisa - Magli Gaetano 67, tintore, coniugato di S. Ermete - Ruglini Benedetto 70, pastore, coniugato di S. Marco - Messerini Maria Luisa nei Ballan 67, di Pisa - Di Ciolo Matteo 78, mezzano, coniugato di Pisa - Merini Maria nei Ghisalbetti 26, di Torino - De Fanti Eugenio 19, nubile di Pisa - Davini Vincenzo di anni 14, Braccante, vedovo, di S. Marco - Santerini Faustina vedova Palla 84, di S. Stefano extra-moenia.

Sotto i 5 anni

Maschi 4. - Femmine 0.

(ai Regi Spedali)

Fuciarrelli Caterina nei Sereni 65, di Cascina - Fagiolini Assunta 72, vedova di Resignano Marittimo - Sajezi Enrico 63, benestante, celibe di Livorno.

ENRICO MAZZARINI, Direttore respons.

- Tip. T. Nistri e C. -

CICLISTI!

Osservate che le biciclette di fama mondiale sono

munite di pneumatici veri



DUNLOP

perchè: scorrevolezza, elasticità, durata e perfezione

sono i requisiti di queste gomme proclamate sempre

migliori.

The Dunlop Pneumatic Tyre Co.

MILANO - Via Dante, 9

In PISA presso il Sig. Francesco MANFREDINI troverete sempre uno stok di varie misure.